

# ELABORATO PARTECIPANTE AL CONCORSO "MARCO OLIVARI"

di MATTEO SICILIANO

## **Che grado e tipo di interesse riveste per te la numismatica?**

Mi sono avvicinato alla numismatica da bambino, all'età di circa 10 anni. La scintilla che ha fatto scatenare la mia passione è stata una moneta da 1 Lira del 1940 di Vittorio Emanuele III. Una moneta comune, senza alcun valore economico, ma che per me rappresentava un piccolo tesoro da custodire.

Curiosamente gli inizi della mia passione sono indissolubilmente collegati a mia nonna, nonché al suo paese natale, Ameglia, e alle tristi storie di guerra che lo hanno coinvolto: le monete, infatti, rappresentavano una preziosa testimonianza di un'epoca che ho imparato a conoscere attraverso i suoi racconti. Ed è stato proprio in questo piccolo borgo dello spezzino che il signor Luigi, un caro amico d'infanzia mia nonna, venuto a conoscenza di questa mia curiosità, mi donò il primo gruzzolo di monete del Regno. Dopo un lungo periodo di pausa, verso i 17 anni, mi tornarono in mente le monete collezionate da bambino e cominciai a classificarle con maggior criterio. E' stato allora che ho scoperto il forum Lamoneta e ho iniziato ad addentrarmi con maggior interesse in questo mondo.

Dalla Lira del 1940 il percorso è stato decisamente poco lineare, ma sempre chiaro nella mia mente: volevo arrivare quanto più indietro possibile, fino alla nascita della moneta. Sono dunque arrivate le monete a me più care: lo statere di Egina (regalo di laurea della mia fidanzata, Veronica), una frazione in elettro di Mileto, la "bent-bar" di Gandhara e alcune tra le prime monete fuse della Cina. Da impacciato utente di un forum di numismatica, alle prime esperienze con tondelli semisconosciuti, sono arrivato a ricoprire il ruolo di co-curatore della sezione "Altre monete antiche" di Lamoneta e a pubblicare qualche breve scritto: è stato questo, per ora, il mio piccolo contributo alla numismatica. In conclusione posso senz'altro affermare che la numismatica è la mia passione ed è il mezzo attraverso il quale posso conoscere la storia.

Figura 1: alcune monete della collezione.



In alto, da sinistra a destra: Statere di Egina (510-490 a.C.); 1/24 di statere di Mileto in elettro (600-550 a.C.). In basso, da sinistra a destra: Ban Liang, Cina (300-200 a.C.); Shatamana (bent-bar) del Janapada di Gandhara (600-400 a.C.).

## **Che cosa è per te o cosa pensi che sia un Circolo numismatico?**

Per rispondere a questa domanda è doveroso precisare che al momento non frequento un circolo numismatico e che non conosco tutte le realtà del territorio. Suppongo inoltre che non tutti i circoli numismatici siano uguali, ma penso che tutti condividano i medesimi tratti distintivi: per me, infatti, un circolo numismatico è un luogo di aggregazione e di diffusione di conoscenze storico-numismatiche; un luogo dove la solitudine, che spesso caratterizza il collezionista, viene superata per far posto a un più gratificante spirito di condivisione.

### **Come vorresti che fosse un circolo numismatico per invogliarti a frequentarlo?**

Se al momento non frequento un circolo numismatico non è di certo perché non ritenga valido il circolo della mia città, ma sui motivi per cui ancora non ne faccio parte tornerò nella prossima domanda. Qui vorrei esporre ciò che potrebbe veramente invogliarmi a frequentarne uno, coinvolgendomi pienamente. Preciso, inoltre, che non escludo che tutte queste iniziative siano già state messe in atto dai circoli numismatici italiani e da quello genovese in particolare.

Quale centro di aggregazione dei numismatici di una città, credo che il circolo dovrebbe provare, nei limiti delle sue possibilità economiche e dei vincoli legali, a:

1. promuovere lo studio della numismatica finanziando, anche attraverso il coinvolgimento di sponsor esterni al circolo, un progetto di ricerca di uno studente universitario: con le dovute proporzioni, non è una proposta molto diversa da quello che già è avvenuto con questo stesso concorso e, dunque, non di impossibile attuazione. Non escludo, inoltre, la possibilità di promuovere un concorso in collaborazione tra più circoli, in modo da poter mettere a disposizione un maggior sostegno economico alla ricerca;
2. contribuire alla valorizzazione delle collezioni private locali o fornendo supporto a enti pubblici nella catalogazione e pubblicazione di collezioni/ripostigli non ancora censiti: mi rendo conto si tratti di un argomento delicato. Ritengo che questo compito debba essere svolto soltanto come supporto, e non in sostituzione, a chi svolge tale attività come professione;
3. supportare i membri del circolo stesso in progetti di ricerca di gruppo da pubblicare, eventualmente anche online;
4. promuovere e/o gestire mostre di monete, perché è soltanto con la visione diretta della moneta che nuove persone possono essere coinvolte nello studio della numismatica.

### **Che cosa ti trattiene o ti tratterrebbe dal frequentarne uno?**

Se al momento non frequento il circolo della mia città è solo per motivi personali e non per mancanze del circolo stesso che, anzi, so essere molto valido. Come accennavo nella prima risposta, la mia passione per la numismatica è "rinata" in prossimità del periodo universitario e si è sviluppata nel corso dello stesso. Terminati gli studi, è stata la volta del lavoro, con orari non sempre facili. Ne consegue che in questi anni il tempo è stato sempre poco e i week-end, giorni nei quali solitamente si radunano i membri del circolo, sono sempre stati dedicati interamente allo studio (anche numismatico), a qualche giornata fuori città e allo sport. Sono consapevole che la mancanza di tempo non sia mai una buona scusa, perché per le proprie passioni il tempo si trova sempre; ma quando si devono far conciliare molti impegni, è necessario fare anche delle scelte. Infine, come può essersi intuito, ho interesse numismatici particolari, non condivisi da molte persone. L'impossibilità di condividere questi miei interessi è forse ciò che più di ogni altro motivo mi ha trattenuto dal frequentare un circolo.